



IL COMMENTO

MARIO DEAGLIO

Ritornare alla terra per battere la crisi

La terra, la nostra terra. Per il cittadino, una metafora del passato, per il contadino una realtà del presente e del futuro. Fatta di zolle argillose oppure con una consistenza quasi sabbiosa. Buona per coltivarci faticosamente la vite, oppure per farne ceramiche, come quelle di Mondovì, di Castellamonte, di Albisola; rosata come l'intonaco di certe case liguri, oppure grassa e quasi nera, adatta per coltivarci legumi, nelle pianure del Piemonte. La terra riassume il passato da cui si proviene e le ceneri con le quali il corpo vi ritornerà.

Forse proprio di qui è il caso di partire per un discorso sul futuro del Nord-Ovest, in quanto ai molteplici tipi di terra sono legati molteplici tipi di prodotti, un'identità che offre una speranza alle diversità territoriali in quel mondo terribilmente uniforme che può derivare dall'informatica. Migliaia di prodotti di questo angolo di pianeta trovano spazio a livello mondiale, a cominciare da quelli agricoli dal tartufo al barolo, dalla crema di nocchie che si spalma sul pane che ha conquistato il mondo, al verde olio di olive appena spre-

mute, carico di vitamine e di buoni sapori. Dalla lana delle pecore, pronta per essere usata per fare abiti, al cemento e ai mattoni per le case, alle sculture in legno della Valle d'Aosta alle terraglie, maioliche, terrecotte.

Insomma, di radici, di unicità, di prodotti e progetti non c'è carenza. Né si può dire che vi sia, in questa zona del mondo, scarsità di capitale umano e di capitale finanziario. E neppure di attitudine allo scambio, visto che, per millenni, grazie ai sentieri dell'Appennino, il sale, le acciughe e l'olio della Liguria sono state scambiate con le carni bovine del Piemonte e da questi materiali importati è nata la "bagna caôda", forse il più tipico dei piatti piemontesi.

Quindi, che cosa aspettiamo? Le peculiarità del Nord-Ovest, come elementi riconoscibili della grande tipicità italiana, sono almeno una delle forze economiche sulle quali basare un futuro, che potrebbe anche rivelarsi entusiasmante, di questo territorio nella grande economia globale che, in un modo o nell'altro, riemergerà dall'incubo Covid-19. —